Martedì 10 Novembre 1914

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE Anno XIX N. 267

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

ABBONAMENTO — Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Le ragioni del neutralismo

Io credo che la causa del neutralismo ad ogni costo abbia in Italia radici assai più profonde di quello che gli uomini o i partiti della democrazia non suppongano. Nè credo che le svariate manifestazioni in senso contrario possano dissipare a sufficienza questo convincimento. I partiti politici, i loro ordini del giorno sono efflorescenze superficiali ed episodiche. Solo al disotto si distende *l'humus*, intricato di fittoni, e di barbe, che forma la coscienza oscura della nazione, ed è qui che, nel caso nostro, mettono capo le radici e le propaggini, che mantengono ancor salda ai suoi ormeggi l'attuale politica italiana. Tagliare uno per uno questi legami, fiaccare e rifficare il coltello e rabbattervi sopra ogni giorno il piccone demolitore è opera necessaria, perchè la coscienza o la subcoscienza degli uomini non muta per forza di argomenti, ma per ripetizione di imperativi categorici.

Io voglio oggi discutere di uno dei convincimenti più profondi, di uno dei pregiudizi fondamentali delle nostre classi dirigenti e tentar di recidere uno dei fittoni maggiori, piantati dalla tesi neutralista italiana. L'argomento è tanto più grave, in quanto esso non domina i cervelli del popolo, dei governanti, che discutono, censurano, ma subiscono, sibbene ingombra l'azione degli stessi governanti, di quelli, anzi, che passano per i più misurati ed avveduti.

Si pensa, dunque, e si ripete che nella guerra attuale non è precisamente necessario attendersi una vittoria decisiva di una delle due grandi parti in conflitto: potrebbe più probabilmente seguire una soluzione intermedia, una vittoria dei maggiori Stati belligeranti — Russia e Germania, ad esempio — e il disfacimento parziale di qualcuno dei minori, *verbi gratia* della monarchia austro-ungarica. In questa crisi l'Italia potrebbe realizzare le sue frontiere naturali, senza impegnare un sol uomo o sparare un sol colpo di cannone. Poichè la rosea prospettiva, e il compiacimento che se ne ricava, dipendono in gran parte, a loro volta, da un pregiudizio che veramente iniqua ed annebbia la mentalità dei nostri diplomatici, che cioè la miglior politica, che ciascuno Stato possa seguire, è quella dei puri interessi nazionali, e che per noi il momento attuale va giudicato con criteri «esclusivamente italiani» non è ozioso, prima di passare all'argomento specifico, cominciare col ribattere questa premessa fondamentale.

La vita degli Stati contemporanei, assai più che non la antica, sia sul terreno economico, come su quello politico, non è, e non può essere, una esistenza di atomi sparsi e polverizzati.

Ogni stato vive nella vita degli altri e ne subisce le interferenze politiche, come quelle economiche. E' il portato del grande sviluppo della civiltà intellettuale e materiale moderna, che s'internazionalizza a dispetto dei regimi protezionisti, imposti dai governi, e delle cieche propagande di intransigente nazionalismo, che salgono dal basso. Per l'Italia, acquistare dunque, Trento e Trieste o con esse il litorale della Dalmazia, in un'Europa, nella quale, si sia smodatamente accresciuta la potenza dell'Impero di Germania, o anche degli Stati slavi, o in un'Europa nella quale, durante un anno di crisi tremenda, il nostro paese sia rimasto forzatamente assente, non è solo un nuocere agli interessi internazionali, ma danneggiare in ultima istanza i tanto caldeggiati interessi nazionali. Non altrimenti ragionò C. Cavour al 1855 contro repubblicani e moderati, tesi a non veder altro che gl'interessi «esclusivamente piemontesi».

Orbene, a parte l'ancor più remoto pericolo Slavo, che potremo considerare un'altra volta, realizzandosi l'ipotesi dei neutralisti sopra menzionati, il più grave pericolo per la futura Europa, e — *di conseguenza* — per l'Italia, sarebbe nientemeno, che l'accrescimento della potenza germanica.

La Germania dal 1866 ad oggi è stata trascinata e si è sviluppata secondo due tendenze opposte: in basso, in un senso, la sua borghesia, i suoi commerci, il suo proletariato; in alto le sue classe assolutiste, il suo *Kaiser* i suoi *Jounker*, il culto del diritto divino della spada. Ma se la prima è stata la tendenza e la direzione delle classi governate, la seconda è ancora quella delle classi governanti, ed essa si è andata raffermando con gli anni e con le vittorie. La Germania — è noto — non ha un sistema parlamentare; il suo *Reichstag* non dispone liberamente di poteri legislativi: non esercita una volontà imperativa sul suo governo: in Germania non esistono, anzi, un governo e un ministero ordinati come nei paesi latini, ma solo un gabinetto di funzionari del gran cancelliere, ossia dell'Imperatore, ossia della Corte, ossia dello Stato Maggiore. In conseguenza, per l'Europa, il pericolo di uno Stato in siffatta misura irresponsabile, è enorme, e sarà ancora maggiore se, per usare la frase tanto cara al Bismarck, esso segnerà, attraverso un terzo «lavacro di sangue» una nuova tappa vittoriosa della sua ascensione politica. Chè, come gli altri del '66 e del '70, quel trionfo frutterà lagrime all'Europa, potrà recarsi a Trieste, ma potrà anche non mantenercisi, nè restarvi; potrà anche aver conquistato delle frontiere naturali, ma solo per ricominciarvisi a preparare a cimenti assai più gravi di quelli ieri superati.

Il neutralismo in vista dei supremi interessi nazionali, che potrebbero come si crede — essere soddisfatti nella più agevole delle maniere, si risolve dunque, in fondo, in una politica antinazionale.

E chi non intende tutto questo, e non intende il carattere e i pericoli immediati e remoti, e le interferenze della presente crisi europea, non può aspirare a dirigere le sorti del nostro paese.

Ma accanto al pericolo germanico — si obbietta da un'altra schiera di nostri neutralisti — esiste, e può aggravarsi, il pericolo slavo, quello che in ultima istanza muove dalla terra insanguinata degli Czar. Lo scrupolo è grave, e l'argomento, interessante, forse curioso, e noi contiamo di poterne discorrere ad una prossima occasione.

Corrado Barbagallo

Notizie dal Friuli

L'esito delle elezioni provinciali e comunali

Ecco il risultato delle elezioni:

Consiglio Provinciale

Mandamento di Tolmezzo:

Renier comm. Ignazio, liberale, voti 3722.

Spinotti avv. Riccardo, socialista voti 3455.

Marchi cav. Giuseppe, liberale, voti 3390.

Magrini dott. cav. Arturo, liberale, voti 3387.

Seguono, non eletti:

Cella, soc. voti 3342 — Da Pozzo avv. cav. Odorico, lib., voti 3289 — Somma geom. Severino, soc., voti 3147.

Mandamento di Ampezzo:

Eletto: Piemonte dott. Ernesto, socialista, con voti 1110.

Il dott. Giusto Bearzi, liberale, riportò 886 voti.

Mandamento di Moggio:

Piussi cav. Pietro, lib., voti 1007.

Rodolfi dott. cav. Pietro, liberale, voti 910.

Non eletto: Barborini, socialista, con voti 557.

Mandamento di Spilimbergo:

Eletti:

Ceconi co. Mario cler. mod. voti 2915

D'Andrea rag. Giacomo, radicale, voti 2779.

Concari avv. cav. Francesco, rad. voti 2779.

Fabbricio Gio. Maria liberale voti 2284.

Seguono, non eletti:

Collesan Andrea, lib. voti 2034 — Lucchino cav. Lucchini, rad. voti 1686 — Cosattini avv. Giovanni, socialista voti 1779 — Zannier socialista voti 1293.

Mandamento di Aviano:

Eletti:

Policreti nob. avv. Carlo voti 2252

Cristofori avv. Antonio 2210.

Elezioni comunali

Comune di Tolmezzo:

Riuscì vincitrice la lista democratica.

Eletti:

Moro ing. Ambrogio 443 — Spinotti avv. Riccardo 441 — Mazzolini Francesco 443 — Nait Giacomo 437 — Marpillero dott. Vittore 434 — Cacitti rag. Gio. Batta 433 — Olani Gio. Batta 430 — D'Orlando Agostino 430 — Mazzolini Zilli di Fusea 411 — Zinutti Nicolò 409 — Iob Candido 408 — Nascimbeni Giovanni 404 — Vidoni Augusto 398 — Zearo Luigi 396.

Entrano in minoranza i moderati cav. Lino De Marchi 381 — Calligaris ing. Gio. Batta 373 — Valle Antonio di Fusea 360 — Pittoni Giovanni 367. Il pro Sindaco cav. Tavoschi è restato soccombente con 348 voti.

Comune di Villa Santina.

Eletti: Zanier Francesco — Dielli Adamo — Menegon Natale — De Prato dott. Vittorio — Renier Marco — Renier Pietro — Del Fabbro Giuseppe — Venier Arnaldo — Pelizzari Giuseppe.

Per Invillino: Concina Giuseppe — Santellani Giovanni — Sorocco Enrico — Battaglia Giuseppe — Polonia Giovanni — Brovedani Ilario.

Comune di Ovaro:

Eletti:

OVARO: Vittorio Pittini — Gottardin Romeo — Egidio Gubian.

LIARIS: De Caneva Nicolò fu Daniele — De Caneva Dan Orazio.

LENZONE: Corva Giovanni di Daniele.

CLUDINICCO: Dell'Oste Giovanni Flor.

CLAVAIS: Giacometti geom. Osualdo

CHIALINA: Cedolini Luigi fu Cristoforo.

MUINA: Micoli Guerino — Micoli Telesie.

AGRONS: Fachin Saverio.

CELLA: Felice Valentino.

MIONE: Prucher Antonio — Sartogo rag. Melchiorre.

LUINT: Collodan Francesco.

OVASTA: Michieli Antonio — Gortani Gio. Batta.

LUINCIS: Gaier Francesco.

ENTRAMPO: Geom. Polzot Damiano.

Comune di Arta

Eletti: Secoardi Giovanni — Somma Severino — Contin Albino — Salon Osvaldo — Chiussi Luigi — Cescutti Pietro — Merlo Giacomo — Bianzan Pietro — Gortani Pietro — Gortani Giovanni — Coscetti Nicolò — Candoni Giovanni — Candoni Enrico — Candoni Pietro — Banello Giovanni — Scarabello Alessandro — Merluzzi Giovanni — Urban Giovanni — Candoni Guglielmo — Politti Giacomo.

Comune di Pontebba:

Eletti: Cappellaro Ambrogio 332 — Vuerich Pietro 330 — Di Marco Attilio 326 — Filaferro Emilio 315 — Brisinello Pietro 285 — Ossaria Mattia 262 — Buzzi Francesco Nuz 247 — Bierti Francesco 247 — Pecol Sante 237 — Buliani Rodolfo 190 — Di Gaspero Rizzi Pietro 181 — Magni Giovanni 139 — Barbaro Ciro 138 — Morocutti Arnaldo 137 — Macor Bernardino 131 — Micossi Aristide 130 — Brisinello Lodovico 126 — Buzzi Abramo 124 — Englaro Luigi 118 — Flor Giacomo 118.

Comune di Chiusaforte:

Eletti: Pesamosca Pietro 191 — Longhino Vittorio 178 — Di Val Giovanni 176 — Papis Pietro 169 — Marcon Celestino 165 — Battistutti Carlo 158 — Pesamosca Silvio 136 — Battistutti Giacomo 128 — Martina cav. Valentino 119 — Marcon Luigi 97 — Samoncini Edoardo 91 — Linassi Valentino 83 — De Monte Luigi 61 — Marcon Ferdinando 61 — Marcon Gio Palol 51.

Comune di Spilimbergo:

Andrea Colesan — Antonietti Mattia — De Stefano Pietro — Businelli Pietro — Simoni Italico — Cimatoribus Antonio — Cominotto Francesco — De Paoli Pietro — Griz Gio. Batta — Lacorra Antonio — Durigon Lorenzo — Colonello Sante — Indri Giuseppe — Comis Sebastiano — Carminati Gio. Batta — Sedran Amedeo — Bianchi Marco — De Marco Ferruccio — Tomat Gottardo — Mongiat Arrigo.

Comune di Aviano:

Riuscì trionfante la lista del blocco popolare:

Eletti:

Tassat Angelo 603 — Zanus Giuseppe 592 — Coven Giovanni 582 — Pagnacco G. B. 572 — Mazzega Angelo 573 — Foschian Luigi 540 — Mazzega Giovanni 532 — Basso Carlo 514 — Biasoni Luigi Angelo 477 — Filippin Gio. Maria 473 — Barti Luigi cleric. 405 — Venturelli Marco 405 — Zoratti Angelo 388 — Della Puppa Agostino 380 — Wassermann Francesco 822 — Molina Ferdinando 809 — Policreti avv. Carlo 752 — Cristofori avv. Antonio 716 — Mazzega Domenico 713 — Marchi Mario 697 — Menegazzi Agostino 676 — Mazzega Agostino 678 — Stradella Luigi 674 — Biscon Pietro di Ferdinando 651 — Pegorai Giuseppe 647 — Mazzocco Giacinto 646 — Zamatti Giuseppe 622 — Cipolat Luigi 370 — Passan Luigi 353 — De Marco Angelo 344.

Il co. Ferro Giovanni capo clericale moderato è stato escluso.

NOTIZIE MILITARI

Nuovi corsi di allievi ufficiali di complemento

Roma 9 — Il Ministero della Guerra ha disposto che col primo gennaio 1915 siano iniziati nuovi corsi di allievi ufficiali di complemento, nei quali potranno così essere ammessi tutti quegli aspiranti che, per varie ragioni, non potettero o non credettero domandarne l'ammissione ai corsi iniziati il primo ottobre u. s.

Anche tali nuovi corsi saranno accelerati, avranno cioè la complessiva durata di sei mesi così ripartiti: due mesi da soldato, due mesi da caporale e due mesi da sergente. Alla fine del corso, gli allievi si presenteranno agli esami d'idoneità a sottotenente di complemento, e quindi gli idonei meritevoli saranno nominati a tal grado, al quale presteranno il prescritto periodo di servizio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione ai Distretti si chiuderà col giorno 15 dicembre p. v.; oltre i giovani che hanno compiuto 18 anni di età e non hanno ancora concorso alla leva, potranno esser ammessi ai corsi anche i militari alle armi o in congedo illimitato, di qualsiasi categoria, provvisti dei voluti requisiti. Per facilitare poi l'ammissione dei militari di seconda categoria, è stabilito che questi possano conseguirla senza l'obbligo di passare alla prima categoria.

Nel manifesto, che il 10 corrente sarà pubblicato a cura dei distretti militari, ognuno potrà rilevare tutte le notizie relative ai documenti da presentarsi ed alle pratiche da compiersi per ottenere l'ammissione ai detti corsi.

da Fagagna

Inaugurazione della Cucina Popolare

Mercoledì 11 Novembre seguirà l'inaugurazione della Cucina Popolare.

Ecco il programma della giornata:

Ore 11 ant. — Benedizione dei nuovi locali. Discorso dell'on. di Caporiacco

Ore 12 ant. Banchetto popolare.

Ore 2 pom. Rappresentazione teatrale.

N. B. — Chi desidera partecipare al Banchetto popolare a beneficio della Cucina è pregato di dare la propria adesione entro martedì 10 corrente, versando lire 1.

Pro «Cucina Popolare»:

I giovani Filodrammatici daranno a beneficio della Cucina una rappresentazione col seguente programma:

1. Due parole d'introduzione. — Un giovane del Circolo.

2. «Fior di Romagna». — Bozzetto drammatico in un atto.

3. L'Inno dei giovani. — Comm. Girolamo Asti.

Il nemico dei bimbi. — G. Ellero, commedia in un atto.

5. Dio, Famiglia, Patria, 4 strofe.

6. Non più sordi in locanda. — Farsa in un atto.

7. Ringraziamento dato dai bambini dell'Asilo Infantile.

La banda di Madrisio allieterà la nostra festa e suonerà negli intermezzi.

da S. Vito al Tagliam.

UN ANNEGATO NEL TAGLIAMENTO

Ieri nelle acque del Tagliamento, presso Mussons, fu rinvenuto il cadavere in avanzata putrefazione di certo Sperandio Gessutta di Domenico.

L'autorità ha dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

da Cividale

Primo concorso a premi per l'impianto e buona tenuta di fruttiferi nel mandamento di Cividale.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'alto Friuli Orientale presieduta dall'infaticabile presidente cav. gr. uff. Rubini dottor Domenico rilevato lo stato di semi abbandono in cui si trovano tuttora le colline del Cividalese e la zona montana del Distretto di San Pietro al Natisone, e per poter dare un indirizzo, con criteri commerciali, alla frutticoltura del mandamento, intensificando questa importante branca della industria agraria, là dove le condizioni di clima e di terreno si mostrano favorevoli, indice un concorso a premi.

Il concorso ha il suo regolamento e si riferisce ad impianti di fruttiferi (peri, meli, susini, ciliegi, albicocche e uve da tavola) da eseguirsi nella primavera del 1915.

L'entità dei premi in danaro si aggireranno intorno alle lire 2000 e vi saranno medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

In argomento viene largamente distribuita apposita circolare a stampa.

da San Daniele

La morte d'un valoroso

L'altro ieri si è spento il nostro concittadino Giuseppe Bortoluzzi un valoroso che partecipa alle campagne del 1860-66-70.

Ieri vennero resi alla sua salma onori solenni.

Seguivano il feretro tutte le autorità civili e militari: sul feretro posava una grande corona degli ufficiali del 66 reggimento fanteria.

Alla memoria dell'eroico vegliardo il nostro reverente saluto, alla famiglia che di lui si onora vivissime condoglianze.

Il Friuli e la guerra

Il chiarissimo nostro comprovinciale prof. Carlo Lagomaggiore, pubblica nel *Secolo*:

La città di Udine ha manifestato l'intendimento di far conoscere al Governo e alla pubblica opinione il pensiero del Friuli sulla condotta che l'Italia dovrebbe seguire nei riguardi del conflitto europeo.

L'iniziativa, presa dal presidente della Società dei Reduci di quella città, per preparare con una serie di conferenze popolari un grande comizio, merita di essere segnalata anche se pare facile immaginare che un'eventuale manifestazione pubblica sarà impedita dalle autorità.

Esposto per metà della sua estensione alle minaccie militari della possibile invasione straniera, il Friuli fu, per quasi quarant'anni, lasciato dal patrio Governo in balìa degli eventi, senza alcuna difesa, che valesse ad assicurarne la sorte in caso di conflitto. Fino a una decina di anni fa, era negli uomini di Stato e di armi una specie di fatalistica persuasione che, scoppiata una guerra, la piana del Friuli, aperta alla marcia degli invasori, doveva, a priori e senza possibilità di resistenza, considerarsi perduta.

Non ostante questa e molte altre minori prove di trascuratezza da parte del potere centrale, il Friuli laborioso, generoso e fiero della sua progressiva indipendenza economica, fu sempre primo in ogni iniziativa che mirasse all'affermazione, alla protezione e alla conservazione della italianità nelle provincie nostre soggette all'Austria, con le quali mantiene vivissimi legami di simpatia spirituale. Chi abbia soggiornato in Friuli sa che colà ogni manifestazione di giubilo o di sdegno, collettivo, nelle molteplici e pur troppo non sempre liete vicende dei nostri rapporti con la monarchia alleata, si tradusse costantemente in un contributo finanziario notevole alle associazioni patriottiche che si propongono la difesa della nazionalità e della lingua nostra oltre il confine.

Come la sua geografica posizione è una minaccia continua per la stessa esistenza nazionale, così la partecipazione dell'Italia alla guerra con l'intento di occupare il Trentino e la Venezia Giulia graverebbe ora sul Friuli coi più disastrosi effetti immediati d'indole economica e finanziaria. Di più, particolari rapporti d'interessi legano la provincia di Udine ai due imperi centrali. L'emigrazione temporanea da oltre un trentennio rappresenta per il Friuli una grande risorsa; ed essa fu sempre, per la massima parte, rivolta appunto verso l'Austria e la Germania. Intelligenti e attivi, i figli di questa terra trovarono — sino allo scoppio delle ostilità — remunerato lavoro delle contrade tedesche; e — quantunque a tutti sieno noti i frequenti dolorosi episodi di iniquo sfruttamento che i padroni stranieri esercitarono a danno dei meno avveduti o più affamati tra loro — è innegabile che parecchi tra i più intraprendenti e volonterosi emigranti formarono in Germania e in Austria le loro piccole fortune, destinate poi, — nel momento dell'immancabile ritorno definitivo, — a dare incremento allo sviluppo agrario o industriale della «piccola patria».

E pure il Friuli non esiterà: il timore di un possibile arresto delle correnti immigratorie verso i due imperi non basterà certamente a rendere i friulani sordi all'appello disperato di Trento e di Trieste. I friulani tutti udiranno, in quel richiamo, — velato di pianto, — la augusta voce di un destino maturo, e proclameranno compatti che anche l'Italia deve contribuire, per il proprio interesse per gli interessi superiori della civiltà umana, a distruggere la possibilità di una egemonia militare tedesca in Europa.

Ogni friulano dovrebbe essere fornito di una copia di quel diffusissimo opuscolo di propaganda pangermanistica, che contiene la carta geografica della Confederazione germanica, quale sarà — (secondo le ardenti aspirazioni dei suoi reggitori) — nel 1950. Tutta la provincia di Udine, in quella carta maravigliosamente audace, è compresa entro al nuovo confine tedesco che, a coronare il grande sogno di conquista, scende dalla pianura fiamminga ai porti di Trieste o di Fiume. Ecco il Friuli dell'avvenire, nella coscienza ambiziosa di chi sogna il secondo rinnovamento germanico dell'antico impero di Roma! Udine, ultima tappa per chi dovrà giungere, dal nord, all'«Amburgo dell'Adriatico»!

Parlatene ai filosofi della storia tedesca, e vi risponderanno ch'è una «fatalità storica». Ora, a stornare l'avverarsi di certe «fatalità» preparate con tanto metodica, ininterrotta, costante, azione diplomatica, politica, commerciale e militare, non vi può essere che un mezzo: impedire ad ogni costo il formarsi delle condizioni che possono rendere attuabile il piano della sconfinata ambizione altrui. Non mai si può dire, come nel caso attuale, i postulati generali di una civiltà superiore furono più perfettamente coincidenti con le particolari esigenze dell'integramento territoriale di una nazione e col suo reale interesse.

L'Italia, combattendo contro il pericolo di un grande impero tedesco, che perpetui in Europa il parossismo degli armamenti divoratori delle energie delle nazioni a tutto danno del loro progresso civile, combatterebbe a un tempo in vantaggio di quel principio di nazionalità per cui essa medesima rinacque e vive; e assolvendo alla fine il sacro dovere che la spetta verso dei figli ben degni di rientrare nel materno grembo, si assicurerebbe contro il complesso e vario pericolo che minaccioso la stringa in quel mare, della cui padronanza essa ha bisogno per non essere vassalla di chi vi diventi padrone.

Entrata nella triplice alleanza per «difendere la sua miseria» (come fu scritto recentemente), l'Italia, giovane, povera, priva di risorse militari e finanziarie, alla catena della triplice stette avvinta lungamente come un cane di guardia all'edificio dell'altrui potenza.

Fino a che fu loro comodo, le due alleate la tennero ancella a spazzare il tempio di Giano, i cui battenti cigolarono quando la rottura dell'equilibrio balcanico e l'aumentata potenza della Triplice Intesa minacciarono seriamente le sorti dell'egemonia tedesca. Annullata così — non per sua volontà o colpa alcuna — l'alleanza «conservatrice» della pace europea, l'Italia ne esce di pieno diritto per assicurare il suo avvenire e completare la sua unità territoriale.

Lo svolgimento dei destini d'Italia non può essere storicamente concepito che con danno dell'Austria. Vincitrice o vinta, l'Austria sarà sempre infesta all'Italia.

Vittoriosa in un prossimo domani, divenuta più acre persecutrice dell'elemento italiano, ci farebbe scontare il nostro malfido contegno; vinta darebbe adito alla germanizzazione o alla slavizzazione di quelle contrade che noi vogliamo, che noi dobbiamo conservare italiane. Ora, senza lasciarsi prendere da momentanei abbarbagliamenti o da entusiasmi irragionevoli, noi pensiamo che abbastanza lunga sia stata ormai la serie delle umiliazioni onde fu ripagata dagli alleati la nostra fedeltà a un trattato che ci rendeva necessariamente vassalli dei due imperi; e che rottosi, per volontà di Guglielmo II (come è ormai dimostrato), l'equilibrio continentale e mediterraneo, è nostro diritto e nostro dovere cogliere sopra un angolo dello sconfinato campo di battaglia, con la vergine forza della gente nostra, il premio di quella nostra fedeltà, che sarebbe melensa se non rappresentasse un qualche preciso interesse e un raggiungibile fine.

Senza atteggiarsi a giudice troppo severo dell'opera del Governo; senza pretesa di far precipitar le cose, pacatamente, ma alto e chiaro, tutto ciò dirà il Friuli — seria, prudente, vigile avanguardia della italianità. Dirà che per questa guerra e in questa guerra quando sia giunto il momento noi dovremo intervenire. E le sue parole avranno in tutto il Paese una particolare risonanza.

Tra il clangore delle trombe teutoniche le furie della strage riempiono l'aria di un grido che, diffondendosi dalle coste sabbiose del Nord, attinge i culmini delle alpi: «*Per la più grande Germania!*».

Dai monti della Carnia, dalle ampie vallate friulane, una ferma serena voce risponda: «Per completare l'Italia!».

Carlo Lagomaggiore

RUBRICA COMMERCIALE

Il commercio inglese di settembre

Il «Board of Trade» pubblica le statistiche del commercio estero inglese per il passato mese di settembre. Da esse risulta che la situazione commerciale generale ha alquanto migliorato, sebbene il settembre 1914 presenti in confronto del settembre dell'anno scorso notevoli diminuzioni sia alle importazioni che alle esportazioni. La diminuzione totale è calcolata in 14 milioni di lire sterline alle importazioni e in 16 milioni alle esportazioni, in totale cioè di 30 milioni di lire sterline. La diminuzione è causata principalmente dalla cessazione del commercio inglese con la Germania e con l'Austria e dal fatto che è proibita la esportazione di alcune categorie di merci anche verso i paesi neutrali, donde potrebbero essere riesportate a beneficio dei belligeranti avversari.

Scrutando attentamente queste cifre, è facile rilevare che mentre è cessata l'esportazione dall'Inghilterra e dalle Colonie inglesi di merci dichiarate di contrabbando di guerra, è aumentata l'esportazione delle merci considerate come contrabbando condizionale.

Così per esempio l'Olanda, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca hanno assorbito durante il mese di settembre una quantità anormale di thè e di caffè. L'Olanda ha acquistato il decuplo di thè durante il mese di settembre dell'anno corr. che non durante il corrispondente mese dell'anno scorso. La Danimarca ne ha acquistato il triplo, la Svezia e la Norvegia il quadruplo, onde è facile arguire che da questi paesi il thè è passato probabilmente su navi o ferrovie neutrali in Germania.

L'Olanda ha pure acquistato una quantità eccezionale di cerchioni di gomma per automobili, infatti mentre nel settembre 1913 essa non acquistò sul mercato inglese pneumatici e cerchioni che per un valore di mille sterline circa, nel mese scorso ne ha acquistato per circa 20 mila lire sterline. Quasi la stessa proporzione si riscontra nelle cifre per le lane, flanelle e maglierie, come pure per varie qualità di cotone.

Enormemente accresciuta è pure l'esportazione del ferro in barre o in lamiere e questo è specialmente diretto verso la Norvegia, donde viene probabilmente trasportato in Germania per la via di Danimarca.

L'esportazione del carbone verso i paesi neutrali è cresciuta complessivamente del 25 per cento e sono le migliori qualità quelle che presentano il più notevole aumento.

Il Governo inglese si è preoccupato e si preoccupa di questo eventuale rifornimento della Germania e dell'Austria attraverso i paesi neutrali ed ha pubblicata una lista complementare di generi di cui è proibita l'esportazione in modo assoluto, lista che comprende i cordami di canapa, le coperte di lana, i pollami d'ogni genere, la lana grezza e manifattura ed altri generi che possono essere utilizzati per la fabbricazione di uniformi o per il rifornimento della flotta e degli eserciti tedesco ed austriaco.

I prezzi delle merci e la guerra

I prezzi delle merci a cagione della guerra continuano ad aumentare. L'aumento verificatosi nello scorso settembre è così indicato dallo «Statist» di Londra:

dicembre	1913	83.8
gennaio	1914	83.5
febbraio	1914	83.8
marzo	1914	82.8
aprile	1914	82 3
maggio	1914	82,3
giugno	1914	81,2
luglio	1914	82.4
agosto	1914	87.9
settembre	1914	89.3

Dallo scoppiar della guerra a oggi si è avuto un aumento nel numero indice dello «Statist» del 10 per cento e ciò pel grave commovimento nella produzione nel commercio in conseguenza del conflitto internazionale.

Ecco come sono variati i prezzi nei singoli gruppi di merci:

	1913 Dicem.	1914 Agosto	1914 Sett.
Vegetali	65.6	81.9	87.41
Animali	100.5	103.6	101 0
Coloniali	52 4	67.6	66.9
Minerali	102.5	98 4	96.1
Tessili	86.3	83.0	80.9
Varie	84.2	86.4	93 2

Secondo lo «Statist» l'aumento nel gruppo vegetale sarebbe dovuto quasi esclusivamente al riso. Dal giugno al settembre questo gruppo nel suo insieme segna un aumento nel 31 per cento sui prezzi. L'aumento dell'agosto nel gruppo prodotti animali appare interamente annullato dal deprezzamento avutosi nel settembre per cui attualmente il numero indice di questo gruppo è leggermente inferiore a quello che si dovette registrare nel mese di luglio (101,0 contro 101,5).

Nel gruppo coloniali si è avuto un sensibilissimo rincaro per lo zucchero compensato e superato dal deprezzamento degli altri prodotti fra cui principalmente il caffè. Quanto alle materie tessili, l'incremento nella canapa è stato totalmente assorbito dal ribasso del cotone.

In complesso, secondo lo «Statist», i generi alimentari sarebbero aumentati nel mese di settembre, dal 15 per cento e del 17.6 per cento in confronto al giugno scorso, le materie prime 1.8 per cento nel settembre e il 12.5 per cento in confronto al giugno scorso.

Concordato Sittaro Pietro

Con sentenza 4 novembre 1914, del sig. Giudice delegato, è stato omologato il concordato conchiuso dal fallito Sittaro Pietro di Giuseppe, negoziante di manifatture in Cividale, alle condizioni pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del venti per cento dei crediti chirografari, metà al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e metà a 3 mesi, colla garanzia del signori Sittaro Giuseppe fu Antonio di S. Leonardo.

Proroga di società

Con atto 29 ottobre 1914 n. 17312 notaio Zanolli, la Ditta Lotti e Com. di Codroipo, costituita col rogito Zuzzi e seguenti, composta della Ditta Girolamo Muzzatti Magistris e Comp. e del sig. Roberto Lotti di Codroipo, si è prorogata a tutto 31 dicembre 1920 fermi i patti e condizioni sociali.

Rescissione di Società

Con atto 2 novembre 1914 notaio Zanolli di Udine, il sig. Armellini Vincenzo fu Giacomo di Tarcento ha receduto dalla Società in nome collettivo «Armellini e Cressatti» di Tarcento per negozio coloniali.

Associazione Magistrale Friulana

Domenica 8 alle ore 9.45 ebbe luogo una seduta del consiglio provinciale dell'associazione magistrale friulana «Umberto Caratti».

Presiedette la seduta il maestro Zanini il quale riferì sull'esito avuto tra i rapporto corsi tra l'A. M. F. e l'Unione nazionale. La presidenza di questa ultima conta affinchè anche la la nostra associazione cooperi efficacemente alla riuscita dei suoi candidati nelle elezioni di domenica prossima per la nomina di tre rappresentanti della classe magistrale nel consiglio d'amministrazione del collegio per gli orfani dei maestri.

Riferisce pure all'assemblea della intenzione della commissione esecutiva di provocare un voto delle associazioni federate per una riforma sulla valutazione dei titoli per concorsi magistrali.

Dopo viva discussione si nomina una commissione composta dai maestri Zanini, Sandri e Dorigo per esaminare la questione e riferirne alla commissione esecutiva dell'Unione Magistrale nazionale.

Riferisce poi l'esito degli studi fatti dalla Commissione per la coordinazione dei programmi didattitici della Scuola elementare con quelli della scuola media, la quale ha compilato un questionario da spedirsi a tutti i maestri onde raccogliere dalle risposte, i dati per compiere lo studio.

Dopo alcune interpellanze dei consiglieri Martinis e Chiaradia, viene tolta l'importante seduta.

Le elezioni provinciali

Brevi constatazioni

Il risultato delle elezioni amministrative di domenica significa nettamente e precisamente che il Friuli ha ripudiato il verbo onde i socialisti si son fatti banditori.

Mai i socialisti avevano ingaggiata una battaglia in condizioni più favorevoli: l'enorme massa di emigranti sulla quale essi contavano come sopra un esercito che non li avrebbe giammai abbandonati è tutta a casa: le condizioni economiche generali punto liete si prestavano come non mai alla propaganda rivoluzionaria.

Eppure il loro leader avv. Giovanni Cosattini è caduto e malamente caduto in quel mandamento di Spilimbergo dove da anni aveva tentato tutti i mezzi per costituirsi una base elettorale; la lezione datagli dalle elezioni politiche è stata ripetuta con più umiliante significato.

Basterà questo a farlo persuaso che nessuno nè ad Udine nè altrove lo vuole?

La disfatta dei socialisti iniziatosi con le elezioni amministrative di Udine, seguita con la caduta del Cosattini a Spilimbergo, con quella di Severino [illegible] di Tolmezzo significa altresì che il socialismo catastrofico non trova assolutamente rispondenza in Friuli.

La propaganda di vigliaccheria onde il *Lavoratore Friulano* si era fatto banditore ha in queste elezioni la più solenne e ferma condanna.

A Tolmezzo ove i socialisti ufficiali sulle basi della guerra avevano combattuta la loro battaglia è riuscito vittorioso l'avv. Spinotti il quale con queste nobili parole si presentava agli elettori mettendosi in netta opposizione con i suoi amici di ieri:

«Chi di Voi non intravvede le incognite gravissime che s'addensano ed incombono sulla nostra cara Italia della quale si stanno ora maturando i destini?

Quale sorte è serbata alla nostra Tolmezzo, vigile scolta avanzata verso terre non nostre ancora, ma che pur attendono anelanti il giorno della redenzione?

Oh, non è forse quassù, fra questi monti, che la desistenza da uno stato di neutralità, che accettiamo, purchè vigile ed operante, l'animo teso verso i fratelli latini e le superiori ragioni di civiltà, non è forse quassù che, gettato il dado e travolta nel nulla una alleanza già cotanto vuota di contenuto, vedremo i primi segni di una più vasta conflagrazione?

Ben difficile, lo ripetiamo, è il cammino prefisso alla nuova amministrazione: noi lo affrontiamo serenamente animati dai più fermi propositi e dalle ardite speranze»!

In Friuli le idee di patria, di libertà, di democrazia, sono vive e saranno sempre efficaci purchè rispondino ai bisogni più profondi dell'anima friulana.

E sopratutto in Friuli per riuscire occorre una cosa: essere sinceri e retti, e non giova certo aver parlato di patria quando nulla poteva costare averla rinnegata quando può costar sacrifici immensi.

Due ladri sorpresi in flagrante in via Ronchi

Questa notte, verso l'una i carabinieri Bonini Davide e Forasotto Gi... di servizio verso via Aquileia vennero avvisati che in una bottega di pizzicagnolo in via Ronchi n. 41 stava succedendo qualche cosa di anormale.

Accorsero e penetrati nel negozio vi sorpresero due individui che vi si erano introdotti scassinando una finestra e che tentavano di appiattarsi.

I due bravi militi li acciuffarono e li portarono fuori, uno di essi appena fu sull'uscio tentò uno scrollone per liberarsi ma dopo pochi passi potè essere acciuffato.

Gli arrestati sono certi Angelis Ernesto e Cioffi Giovanni fu Angelo regiudicati da Udine.

Banda militare

Ecco il programma musicale da eseguirsi domani 11 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle ore 15.30:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Sinfonia «La Zingara» — Balfe
3. Fantasia «Otello» — Verdi
4. Finale 2. «Lucia» — Donizetti
5. Valzer «In Conte di Lussemburgo» — Lehar

Tiro a segno

Da oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere dalle ore 15 alle 16.30.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

"La presidentessa" LE OPERETTE

Un pubblico magnifico ieri sera al «Sociale» per la recita della «Presidentessa».

Questa commedia fatta con i soliti ingredienti del teatro pochadistico francese, scambio di persone, incontri inaspettati, macchiette caricaturali, braccia, spalle ecc. nude, fu recitata con bellissima verve e con molto senso della dignità e fu assai applaudita.

Da questa sera al «Sociale» si riprende il cinematografo, e nella settimana ventura avranno una serie di recite della Compagnia d'operette Lombardo.

TEATRO MINERVA

CABIRIA

Questa sera sarà proiettata per la prima volta CABIRIA «Il poema delle fiamme» di Gabriele D'Annunzio che ha posto la fantastica e grandiosa azione in quel III secolo a. c. di cui il poeta così parlava:

«Il terzo secolo a. C, l'epoca storica di cui qui sono raccolte e collegate in una finzione avventurosa alcune grandi imagini, reca forse il più tragico spettacolo che la lotta delle stirpi abbia dato al mondo Gli eventi e gli eroi sembrano operare secondo le virtù del fuoco infaticabile.

Il soffio della guerra converte i popoli in una specie di materia infiammata, che Roma si sforza di foggiare a sua simiglianza

L'orchestra della Società G. Verdi diretta dal maestro Ernesto Bassani eseguirà la sinfonia del Fuoco di *Ildebrando Pizzetti*.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Da oggi, per pochi giorni, agirà il Cinematografo, e cioè sino all'andata in scena della Compagnia di operette Carlo Lombardo.

Questa sera e domani si darà un programma attraente diviso come segue:

Al Geradmer. Bellissima assunzione dal vero.

Sublime menzogna. Dramma della vita sociale in 2 atti.

Le sorelle zitellone Commedia brillante in 2 atti.

S'incomincia alle ore 17 30.

Quanto prima il grandioso capolavoro *La tormenta*. Romanzo illustrato.

Cronaca Cittadina

La rivista di domani

Domani genetliaco del Re, avrà luogo la rivista delle truppe del nostro presidio.

La rivista seguirà alle 10,30 in via Carducci e sarà passata dal ten. gen. Pirozzi.

Ecco le truppe che vi parteciperanno:

Un plotone di carabinieri reali; 2 battaglioni del II.o regg. fanteria; il primo su 6 compagnie, il secondo su quattro, la V. e IV. compagnia rispettivamente composte di militari di II. categoria (ciascuna compagnia su 4 plotoni non superiori alle 18 file, guide comprese) sezioni mitragliatrici.

Il battaglione ciclisti del 9.o bersaglieri nella sua formazione organica.

Un plotone dell'8 regg. Alpini.

Due squadroni di reclute a piedi (8 plotoni); 3 squadroni montati nella formazione organica, sezione mitragliatrici, del reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Un plotone della R. Guardia di Finanza.

Reparto Volontari Ciclisti.

Un plotone, collegio militarizzato Gabelli.

Uniforme: Gli ufficiali vestiranno la grande tenuta uniforme; i sotto ufficiali e la truppa la tenuta grigio-verde.

Tutte le truppe a piede interverranno senza zaino.

Schieramento. Per le ore 10.15 in linea spiegata, destra della linea di schieramento: all'imbocco di Via Dante da via Cavallotti (fronte ad ovest) indi via Roma, Viale Stazione, Porta Aquileia.

Sfilamento: a) Direzione Nord-ovest sull'asse di via Cavallotti, guida a destra

b) Posto del rassegnatore. Sbocco di via Carducci in via Cavallotti.

c) Ordine di successione delle truppe. Corrispondente a quello di schieramento.

d) Formazioni e distanze. Reparti a piedi: pei plotoni in linea, a distanza di 18 passi.

Reparti a cavallo: per plotoni in linea a distanza di 20 passi.

Sezioni mitragliatrici: in linea.

Battaglione Ciclisti: Colonna di mezze compagnie a battaglioni affiancati in linea di fianco per tre.

Reparto Volontari Ciclisti: Linea di fianco per tre.

e) Andatura: Passo per tutti.

f) Indicandi: Verranno collocati a cura del Comando del 2.o Fanteria e rimarranno sul posto soltanto per lo sfilamento dei reparti a piedi.

g) Musica: La musica del 2.o fanteria precederà i carabinieri e suonerà per tutte le truppe a piedi comprese le reclute di cavalleria.

La fanfara di cavalleria suonerà per tutte le truppe a cavallo, per il battaglione bersaglieri e pei volontari ciclisti.

Ufficiali fuori rango. A cavallo: per le ore 10 20 nel piazzale dell'Ospedale civile per mettersi al seguito del rassegnatore.

A piedi: Sulla destra del detto rassegnatore durante lo sfilamento.

Camera di Commercio

Esportazione degli automobili ed accessori

Il Ministero ha telegrafato alla Camera di commercio che l'esportazione degli automobili e degli accessori dall'Italia, resta permesso a tutto il 15 corrente.

Importazione dall'Estero

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma: «Comunico che Governo Bulgaro ha proibita l'esportaziona dei prodotti alimentari senza eccezione.

L'Ambasciatore in Francia comunica che per evitare cattura delle navi neutre con carico merci destinate Italia, occorre che polizze carico siano nominative non all'ordine. Ambasciatore Londra telegrafa Governo Inglese non considererà contrabbando mandorle e agrumi provenienti Italia destinati effettivamente Olanda».

Società del nuovo Teatro

Il progetto esecutivo del Nuovo Teatro si trova esposto nella Sala della Camera di Commercio (gentilmente concessa), nei giorni 10, 11, 12 e 13 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Comunicati dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia

Divieto di esportazione dell'Olio di ricino

Il Ministero delle Finanze ha stabilito di mantenere incondizionatamente fermo il divieto di esportazione dell'olio di ricino, non solo per quello ad uso medicinale, ma anche se destinato ad impieghi industriali.

Esportazione di rottami di cotone e bronzo

Per opportuna norma degli interessati, si avverte che d'ora innanzi non è permessa la esportazione dei rottami di ottone e bronzo senza l'autorizzazione ministeriale.

Esportazione di pelli salamoiate bovine

L'esportazione di pelli salamoiate bovine di peso superiore ai 15 chili sarà concessa a condizioni che ciascuna Ditta esportatrice denunzi la quantità attualmente posseduta al Ministero delle Finanze che riservasi a constatare l'esattezza della denunzia, quindi sarà determinato il numero delle pelli esportabili ripartito fra le Ditte in proporzione delle rispettive quantità.

Esportazione di estratti tannici per concia

Da ora innanzi non è permesso l'esportazione degli estratti tannici per concia se non interviene l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, che dovrà essere chiesta di volta in volta.

Beneficenza

La Presidenza della «Scuola e famiglia» con animo grato profondamente porge ringraziamenti vivissimi alla spettabile famiglia Orter per la cospicua elargizione di lire 200 fatta a questa istituzione in memoria dell'amatissimo Suo Capo cav. Francesco Orter.

Onoranze funebri

Alla Cucina popolare in morte di Orter cav. Francesco: Michieli Ernesto per buoni ai disoccupati L. 10, Giuseppe Del Negro p. buoni L. 2.

Giuseppe Giovanni Ermacora dall'America per i disoccupati L. 25.75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10,14 O. 15.49, A. — 18.55 O.
Cormons 8.13 A. — 12 55 — 15.45, — 20.19. A.
Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A., 13.10, O. 15.50 A., 17.25 A., 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.25, M. 18.50, M. 17.31
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.26, — 13.60 M.
Cividale (feriali) 5.20, 8.7, 13.30, 17.45,
San Daniele (Porta Gemona) 9.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.52, A. 12.40, A. 17, D 19.47.
Cormons O. 7.33, A. 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 20.11, D. 23.7, A. 2.40.
Venezia Portogruaro San Giorgio: A. 9 33, M. 12.50, M. 17.30, A. 23.2
S. Giorgio Nogaro A. 9.33, O. 12.50 O. 17.30, O. 22.2.
Cividale A. 6.50, O. 9.28 O. 17.5, O. 19.30.
San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.36 15.12. 19.11.

APPENDICE DEL «PAESE» 75

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

brava che la combinazione loro inviasse quel che cercavano. Si avvicinarono al monaco. Era sui ventidue o ventitre anni, ma le pratiche di astinenza lo lo avevano in apparenza invecchiato. Era pallido, non di quel pallor naturale che è una bellezza, ma d'un giallo bilioso; i suoi corti capelli erano d'un biondo pallido, ed i suoi occhi azzurro-chiaro sembravano privi di sguardo. — Signore, disse Raoul colla sua solita urbanità, siete ecclesiastico? — Perchè mi chiedete ciò? rispose lo straniero con impassibilità quasi incivile.

Ed il suo aspetto riprese la solita sua impassibilità. — Allora, mio padre, disse Raoul, se siete sacerdote andrete a visitare, come vi disse il mio amico, un moribondo, ed avrete occasione di esercitare il vostro santo ministero; quel povero ferito ci viene incontro e si deve fermare al vicino albergo; egli implora l'assistenza d'un ministro di Dio; il nostro seguito lo accompagna.

— Vado, rispose il monaco, spingendo avanti la sua mula.

Ed i due giovani si riposero in cammino, regolandosi sul passo del monaco, che seguivano sempre ad un tiro di pistola. Da lì a cinque minuti il monaco si volse per assicurarsi se fosse o no seguito. — Che faccia ha quel monaco! disse il conte de Guiche. — Orribile, rispose Raoul e sopratutto la sua espressione; quei capelli gialli quegli occhi appannati, quelle labbra che scompaiono alla minima parola che pronuncia.... — Sì, sì, disse de Guiche colpito non meno di Raoul da tutti quei particolari, poichè Raoul lo esaminava, mentre il conte de Guiche gli parlava. Sì, una strana figura; ma questi monaci sono assoggettati a pratiche così austere, i digiuni li fanno impallidire, i colpi di disciplina li fanno ipocriti, ed è a forza di piangere i beni della vita ch'essi hanno perduto e che noi godiamo, che i loro occhi divengono appannati.

In quel punto arrivarono in faccia al piccolo albergo e videro dall'altro lato il corteggio del ferito guidato dal signor d'Arminges. Due uomini portavano il moribondo, il terzo teneva i cavalli a mano. I giovani si pinsero avanti.

— Ecco il ferito, disse de Guiche avvicinandosi al frate Agostiano: abbiate la bontà di sollecitarvi un po' signor monaco.

Raoul s'allontanò dal frate per tutta la larghezza della strada, e passò volgendo altrove il capo con ripugnanza.

Allora furono i due giovani che precedettero il confessore invece di seguirlo, Andarono incontro al ferito e gli annunziarono questa buona notizia. Questi si sollevò per guardare nell'indicata posizione, vide il monaco che si avvicinava affrettando il passo della mula, e ricadde nella sua lettiga col volto illuminato da un raggio di gioia. — Ora, dissero i giovani, noi abbiamo fatto tutto quanto abbiamo potuto per voi, e siccome siamo premurosi di raggiungere l'armata del Principe, così continueremo la nostra strada; voi ci scuserete, non è vero, signore? Ora, si dice prossima una battaglia, e non vorremmo giungere il giorno dopo.

— Andate, miei giovani signori, disse il ferito, e siate benedetti per la vostra pietà. — Signore, disse de Guiche al suo aio, noi andiamo avanti; ci raggiungerete sulla strada di Cambrin.

L'oste stava sulla porta ed aveva tutto preparato, ed un mozzo di stalla era andato a cercare qualche medico a Lens, la città più vicina.

— Bene, disse l'albergatore, sarà fatto quello che desiderate; ma non vi fermate, o signore, per medicare la vostra ferita? continuò rivolgendosi a Bragelonne.

— Oh! la mia ferita non è nulla, rispose il visconte, e vi sarà tempo di occuparmene alla prossima fermata; abbiate solamente la bontà se vedeste passare un cavaliere, che vi chiedesse notizie d'un giovane montato sopra un cavallo sauro e seguito da uno staffiere di dirgli che mi avete veduto, ma che continuai la mia strada, e conto di pranzare a Mazingarba e dormire a Cambrin.

Questo cavaliere è il mio staffiere.

— Non sarebbe meglio, e per maggior sicurezza, che gli domandassi il suo nome e che gli dicessi il vostro? rispose l'oste. — Avete ragione, è meglio abbondare in precauzioni, soggiunse Raoul; mi chiamo il visconte di Bragelonne, ed il mio staffiere Grimaud.

In quel punto giungeva il ferito da un lato ed il monaco dall'altro; i due giovani si ritirarono per lasciar passare la barella; il monaco scendeva dalla mula ed ordinava che la si conducesse alla scuderia, senza però levarle la sella.

— Signor monaco, disse de Guiche, confessate a dovere quest'uomo, e non vi date pensiero nè per la vostra spesa, nè per quella della vostra mula: tutto è pagato. — Grazie, signore, rispose il monaco con uno di quei sorrisi che avevano fatto fremere il visconte di Bragelonne. — Venite, conte disse Raoul, che per istinto sembrava non potesse sopportare la presenza dell'Agostiniano; qui sto male. — Ancora una volta, mille grazie, miei giovani e bei signori, disse il ferito; non mi dimenticate nelle vostre preghiere. — Siate tranquillo, rispose de Guiche spronando il cavallo per raggiungere Bragelonne, ch'era già venti passi avanti.

In quel punto entrava in casa la barella portata dai due staffieri. L'oste e sua moglie, ch'era accorsa, stavano in piedi sui gradini della scala. Sembrava che lo sgraziato ferito sof-

(Continua)

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

[illegible]a grande battaglia impegnata in Prussia

L'avanzata dei russi sulla strada di Cracovia

PIETROGRADO 10 — Il comunicato dello stato maggiore generale dice:

Nella Prussia orientale il combattimento continua; le truppe russe occupano Soldau, ed avanzano in direzione di Mlava.

Esse fermarono la marcia dei treni delle ferrovie nemiche verso la stazione di Soldau.

Al di là della Vistola i tedeschi si ritirarono da Woloclavek, da Nezzawa da Jomiu a Slupry.

Sulla strada di Cracovia respingiamo sempre la retroguardia austriaca.

A sud di Przemysl facemmo mille prigionieri ed al sette prendemmo alcuni cannoni.

Sulla nostra costa del Caucaso si segnalò il giorno 6 e 7 la presenza di incrociatori nemici.

L'OFFENSIVA TURCA

COSTANTINOPOLI 10 — Il comunicato del quartiere generale dice:

Sebbene la neve e la nebbia siano cominciate sul teatro della [illegible] la nostra offensiva continua dal lato del Caucaso.

Il comunicato francese

La nuova offensiva tedesca dovunque respinta

Parigi, 9 — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Alla nostra ala sinistra i tedeschi ripresero nuovamente l'offensiva contro Dixmude e nella regione di Ypres specialmente a sud est di quest'ultima città. I loro attacchi furono dovunque respinti. — Alla fine della giornata nell'insieme del fronte fra Dixmude e la Lys progredimmo sulla maggior parte dei punti. Tuttavia la nostra avanzata è lenta causa l'offensiva che il nemico prende da parte sua è causa morto importanti organizzazioni di terreno che esso ebbe già da tempo la realizzare intorno a punti d'appoggio fino dal principio della lotta. La nebbia rese le operazioni difficili soprattutto fra la Lys e l'Oise.

«Al centro, sull'Aisne, i progressi indicati nei comunicati di ieri sono mantenuti.

«Nelle Argonne e intorno a Verdun vi furono semplici azioni di dettaglio.

«Alla nostra ala destra e in Lorena nulla da segnalare.

«In Alsazia nuovi attacchi tedeschi contro le alture del colle Sainte Marie ebbero per essi nuovamente risultato di notevole scacco».

Il comunicato tedesco

Gli attacchi presso Ypres

Avanzano continuamente

Berlino, 9. — Il grande stato maggiore comunica dal gran quartier generale in data 9 mattina:

«Nuovamente ieri nel pomeriggio parecchie navi nemiche diressero il loro fuoco contro la nostra ala destra, ma furono presto respinte dalla nostra artiglieria.

«Una sortita operata dal nemico la sera, da Nieuport, ripetuta nella notte, fallì completamente.

«Malgrado la più tenace resistenza, i nostri attacchi presso Ypres avanzarono lentamente ma continuamente. I contrattacchi nemici a sud ovest di Ypres furono respinti. Parecchi centinaia di uomini vennero fatti prigionieri.

Il porto russo di Poti

bombardato dal "Breslau,,

Tiflis, 9. — Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso dice:

«Il sette novembre un incrociatore turco del tipo «Breslau» è arrivato a Poti ed ha aperto il fuoco contro la città, il porto, il faro e la stazione ferroviaria. Esso ha tirato da 120 a 150 colpi di cannone.

«Avvicinandosi al molo l'incrociatore ha tentato di aprire un fuoco di mitragliatri contro le truppe russe che risposero con un fuoco di artiglieria e di fucileria.

L'incrociatore dopo i primi colpi dei cannoni russi si è allontanato rapidamente dal molo nella direzione di Sukhum. I russi hanno avuto tre soldati feriti e quattro contusi.

«I danni subiti dalla città e dal porto sono insignificanti. Non vi sono state vittime fra gli abitanti.»

Nello scacchiere balcanico

I serbi respinti sul fronte della Drina resistono verso la Sava

Vienna 9 — Un comunicato ufficiale dice:

«Le nostre operazioni nel teatro meridionale della guerra prendono una piega completamente favorevole, e base la nostra offensiva sulla [illegible] (verso la Sava) Lesnica [illegible] contrato la più accanita [illegible] appoggiata a forti [illegible] montagne.

«I combattimenti sulla linea Lesnica Krupanj, Liubovia (parallela al corso della Drina, in territorio serbo) sono terminati dopo una durata di tre giorni con un successo generale. Il nemico ivi incontrato componeva la terza armata serba, sotto gli ordini del generale Sturm e la prima armata del generale Boiovic, in totale sei divisioni comprendenti 120.000 uomini. Queste due armate dopo aver perduto le loro posizioni valorosamente difese, si trovano da ieri in ritirata su Valjevo.

«I nostri corpi vittoriosi hanno raggiunto ieri sera le alture che dominano da oriente Lesnica, come pure la cresta principale di Sokolska Planina a sud est di Krupanj. Abbiamo fatto numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di molto materiale. Mancano i particolari».

La rottura turco-belga

BUCAREST 9 — I giornali dicono imminente la rottura dei rapporti diplomatici tra il Belgio e la Turchia.

L'incaricato d'affari belga a Costantinopoli ha domandato i passaporti.

Cina e Stati Uniti contro il Giappone?

GINEVRA 9 — Il «New-Jorck Herald» dice imminente una rottura diplomatica tra il Giappone e la Cina.

Diciotto senatori americani hanno presentata una mozione chiedente che gli Stati Uniti intervengano onde limitare un'ulteriore espansione giapponese nell'Oceano Pacifico.

GUGLIELMO SPERA

Berlino, 10 — L'imperatore diresse al presidente del Reichstag il seguente telegramma:

Vi ringrazio per la espressione del sentimento di fiducia nell'avvenire di cui sono pieni i membri del Reichstag e tutti i cuori tedeschi.

La capitolazione di Tsing Tao e l'eroica difesa di questo modello di colonizzazione tedesca, creata col lavoro di lunghi anni, forma una nuova pagina gloriosa dimostrante lo spirito di fedeltà fino alla morte della nazione tedesca colla sua marina e coi suoi eserciti dette già varie prove che se Dio vuole ci non saranno vane in questa guerra per la difesa della Germania contro un mondo pieno d'odio invidia ed avidità.

Le gravi perdite navali tedesche ed austriache avanti Tsing-Tao

Londra 9 — L'ammiragliato annuncia che in seguito alla caduta di Tsing-Tao 9 navi di guerra fra tedesche ed austroungariche furono poste fuori combattimento [illegible]ciò due incrociatori, quattro to[illegible] tre con torpediniere.

Si aggiunge che queste nove furono tutte affondate nella baia K'ao Ciao.

La morte di Arturo Colautti

"La mia patria... laggiù! laggiù!"

Roma, 9 — Oggi alle 11.30, colpito da un attacco al cuore, è morto a Roma all'albergo Eden, Arturo Colautti, assistito dalla nipote signorina Ofelia Borowas.

Il Colautti era da qualche tempo ammalato. Ieri sera si tratteneva all'albergo Eden, dove alloggiava, con una comitiva di amici intimi, fra i quali Arturo Vecchini, Antonio Pizzichi a Alberto Lumbroso. Conversò animatamente fino ad ora tarda. La notte l'ha passata alquanto agitata. Ha ricevuto le cure della nipote signorina Ofelia Borowas, che trovavasi con lui. Stamane Colautti non si sentiva bene. Esclamava ripetutamente: Mi hanno dato la caffeina, ma il migliore rimedio per me sarebbe la mia terra!

Alle 10.30 si lamentava di avere freddo. La nipote si è affrettata a chiamare i medici, che son accorsi al capezzale dell'infermo. Alle 11.30 fu colpito da un attacco al cuore.

Arturo Colautti è spirato tra le braccia della nipote, esclamando: Laggiù... laggiù.

L'elezione di Feltre

Feltre, 9. — Ecco il risultato complessivo dell'elezione di ieri: inscritti 15287; votanti 12350: — Bellaviti Vittorio ebbe voti 8256 e Basso Luigi ne ebbe 3683. Voti nulli 204, dispersi 12.

Proclamato eletto Bellati.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima** segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE
della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A. — MILANO

Ufficio Internazionale di pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE
con annesso pensionato
in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro [illegible]. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **5**[illegible] di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi-Magrini, Frascani, Parvis, Fermiohi, Sedini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 42 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche e litografie; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. **Tip. Bardusco - Udine.**

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. [illegible] RONCA - Verona

Per posta Cent[illegible] scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

La reclame è l'anima del commercio